

mediEVI

23

mediEVI

Series of the Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino

Editor: Agostino Paravicini Bagliani

Advisory Board

Stefano Brufani, Carmen Cardelle de Hartmann, Paolo Chiesa,
Claudio Ciociola, Giuseppe Cremascoli, Michael Lapidge,
Lino Leonardi, José Martínez Gázquez, Nicola Morato,
Lucia Pinelli, Francesco Santi, Jean-Yves Tilliette

IDENTITÀ DI TESTO
FRAMMENTI,
COLLEZIONI DI TESTI, GLOSSE
E RIFACIMENTI

a cura di
Francesco Santi e Antonio Stramaglia



FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
2019

Volume pubblicato con la collaborazione
del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica
dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

SISMEL · Edizioni del Galluzzo
via Montebello, 7 · I-50123 Firenze
tel. +39.055.237.45.37 fax +39.055.239.92.93
galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it · www.mirabileweb.it



ACADEMIA

ISBN 978-88-8450-955-0

© 2019 - SISMEL · Edizioni del Galluzzo

SOMMARIO

VII *Premessa* di Francesco Santi e Antonio Stramaglia

IDENTITÀ DI TESTO

FRAMMENTI, COLLEZIONI DI TESTI, GLOSSE E RIFACIMENTI

- 3 Stefano Grazzini, *Ecdotici tormenti e ripensamenti: esperienze di un editore di testi scolastici*
- 11 Massimiliano Bassetti, «*Total Eclipse of the Text*». *Stories of Palimpsests in Verona, Ravenna and Bobbio Between Late Antiquity and Early Middle Ages*
- 59 Gaia Sofia Saiani, *Tradurre e traslitterare la Bibbia nei salteri bilingui tardoantichi e altomedievali. Il caso del salterio di Verona, I (1)*
- 93 Veronica Urban, *L'Expositio IV Evangeliorum dalle glosse al commentario*
- 113 Riccardo Macchioro, *Identità di testo in agiografia: testi latini, testi greci, testi in movimento nello specchio di Pa.L.M.A. (Passionaria Latina Medii Aevi)*
- 135 Rosella Tinaburri, *'Frammenti' di testo nella tradizione in sassone antico: il caso del Pal. Lat. 1447 della Biblioteca Apostolica Vaticana*
- 149 Francesco Santi, *Titoli e messa in scena del testo*
- 173 Anatole Pierre Fuksas, *La tradizione plastica della Riote du Monde*
- 205 Raul Mordenti, *Lo Zibaldone Laurenziano in quanto libro di Boccaccio*
- 229 Marilyn Nicoud, *Archéologie d'une écriture médicale. Des recueils au conseil singulier: enquête sur des collections manuscrites de formes brèves*

INDICI

- 257 Indice dei manoscritti
- 263 Indice degli autori e delle opere anonime
- 269 Indice degli studiosi

TAVOLE

PREMESSA

A conclusione delle attività del Dottorato di ricerca in *Digital Humanities for Medieval Studies* (D.Hu.M.S.) presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, svoltesi in collaborazione con la Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.), nella circostanza dell'esame finale degli allievi dell'ultimo ciclo attivato, il Collegio dei docenti del dottorato in estinzione ha organizzato un ultimo incontro di studio per valorizzare e documentare la qualità del lavoro svolto negli anni, coinvolgendo ex-allievi e docenti di vari atenei¹. Gli interrogativi che il seminario ha posto assumono un rilievo metodologico per la critica del testo e, insieme, suscitano una riflessione di storia della cultura. Per la

1. Hanno partecipato al Collegio dei docenti del Dottorato D.Hu.M.S., nel corso dei suoi anni di attività: M. Azzari (Università di Firenze); M. Bassetti (Università di Verona/C.I.S.A.M., Spoleto); S. Brufani (Università di Perugia); P. Chiesa (Università Statale di Milano); E. D'Angelo (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli); F. De Vivo (Università di Roma Tor Vergata, già Università di Cassino e del Lazio Meridionale); E. Degl'Innocenti (C.N.R./S.I.S.M.E.L., Firenze); M. Digilio (Università di Siena); L. Del Corso (Università di Cassino e del Lazio Meridionale); P. Fioretti (Università di Bari); A. Fuksas (Università di Cassino e del Lazio Meridionale); R. Gyug (Fordham University, New York); E. Menestò (Università di Perugia/C.I.S.A.M., Spoleto); A. M. Morelli (Università di Ferrara, già Università di Cassino e del Lazio Meridionale); E. Paoli (Università di Roma Tor Vergata); A. Paravicini Bagliani (S.I.S.M.E.L., Firenze, già Université de Lausanne); O. Pecere (Università di Cassino e del Lazio Meridionale); A. Riggio (Università di Cassino e del Lazio Meridionale); C. Riviello (Università della Calabria, Cosenza); F. Santi (Università di Bologna, già Università di Cassino e del Lazio Meridionale); G. Spinosa (Università di Cassino e del Lazio Meridionale); A. Stramaglia (Università di Bari, già Università di Cassino e del Lazio Meridionale); I. Tantillo (Università di Napoli "L'Orientale", già Università di Cassino e del Lazio Meridionale); R. Tinaburri (Università di Cassino e del Lazio Meridionale); F. Tomasi (Università di Bologna). Il Dottorato D.Hu.M.S. si è inoltre avvalso di un Comitato di garanti formato da M. Cavagna (Université Catholique de Louvain); C. Virillo Franklin (Columbia University, New York); J. Hamesse (F.I.D.E.M.); L. Lockett (Ohio State University); J. Meirinhos (Universidade do Porto); P. Odorico (E.H.E.S.S., Paris); K. Reichl (Universität Bonn); F. Ronconi (E.H.E.S.S., Paris); R. Simek (Universität Bonn); B. van den Abeele (Université Catholique de Louvain).

Identità di testo. Frammenti, collezioni di testi, glosse e rifacimenti. A cura di F. Santi e A. Stramaglia, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2019, pp. VII-IX.

(ISBN 978-88-8450-955-0 © SISMEL - Edizioni del Galluzzo)

cultura moderna il così detto testo ha una certa stabilità; nelle culture antiche e medievali, invece, l'*identità di testo* è soggetta a una serie complessa di dinamiche. Quando una porzione di scrittura diventa un *testo* (nelle diverse possibili tipologie)? Quando i rifacimenti (d'autore o meno) costituiscono un nuovo testo? E quando un frammento o una miscellanea assume dignità di testo? Questi interrogativi introducono a una problematica generale di critica letteraria: intendendo per opera un'entità testuale dotata di una sua grammatica e un suo vocabolario, che documentano nella loro specificità un'iniziativa autoriale, cosa significa affermare che un testo è concluso? Poche modificazioni ben apportate possono cambiarne l'identità? La nozione di compiutezza è compatibile con quella di originale, nello spazio culturale europeo? E la compiutezza è necessaria all'invenzione poetica?

Il lettore troverà raccolti studi che si preoccupano di individuare il momento in cui un flusso di scrittura diventa un *testo*. Si tratta di un problema che un filologo (un ricostruttore di *testi* che il trascorrere del tempo ha linguisticamente *differenziati*, come direbbe Gianfranco Contini) deve affrontare, soprattutto quando si occupa di creazioni scritte le cui più antiche testimonianze di trasmissione sono vicine al momento compositivo, ovvero sovrappongono – per così dire – compiti trasmissivi e creativi, in tradizioni orizzontali o comunque appena inclinate. La nostra domanda è applicata a tipologie di fonti diverse (agiografia, narrativa, scienze della natura ecc.), ma si configura sempre come una domanda di critica letteraria. In tutti questi casi, infatti, la formulazione del testo discende comunque da un'emozione creativa, generatrice nella sua forza di un vocabolario e una grammatica, relativamente autosufficienti, che istituiscono il *testo* come *testo*. Le ragioni di questa spinta creativa possono trovarsi nella storia, nella mente, nella natura oppure – anche nell'evo così detto medio – nell'esistenza stessa di chi scrive, magari in forma anonima. La verifica di questo processo inventivo e dei suoi esiti è alla base dello studio stesso della letteratura: con la scoperta che è vero il detto *liber ex factis*, non lo scolastico *liber ex libris*! Se per *liber* si intende un'opera di qualche significato nella storia delle poetiche.

A questa vasta e affascinante problematica intellettuale si rivolge, con una serie di casi di studio, la presente raccolta di saggi. Si tratta degli atti – riveduti e ampliati – di un seminario: uno fra i percorsi di ricerca che per qualche anno si sono potuti seguire a Cassino nel dottorato D.Hu.M.S., ponendo problemi di critica del testo e di storia della cultura

legati alle miscellanee, ai frammenti di testo e ai testi autografi o idiografi, con casistica plurilinguistica. Queste tematiche e le relative metodologie sono state affrontate non solo per insegnare un mestiere difficile (che non conta oggi molti luoghi di apprendimento sicuro nel mondo), ma anche per rivendicare una specifica identità scientifica alla sede in cui sono state svolte. Si è fatto in modo di costruire un vero e proprio spazio di ricerca, che continuerà ad esistere anche dopo la fine di questo corso di dottorato; non a caso, vari degli interventi qui raccolti affrontano problemi di metodo sorti nel lavoro alle infrastrutture digitali dedicate alla descrizione di omeliari (*Repertorio degli Omeliari del Medioevo*, R.O.M.E.) e passionari (*Passionaria Latina Medii Aevii*, Pa.L.M.A.)², infrastrutture che sono nate da questo dottorato e che seguiranno ad essere attive e svilupparsi in collaborazione con la S.I.S.M.E.L., appunto per descrivere collezioni di testi in movimento.

Congediamo questa raccolta di saggi con gratitudine, rivolta sia a coloro che l'hanno resa possibile sia a quanti ci hanno manifestato dubbi o dissenso: nutrendo in entrambi i casi, in modo diverso, la coscienza del significato del lavoro svolto.

Francesco Santi - Antonio Stramaglia

2. Entrambe le banche dati sono consultabili in *Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale/Digital Archives for Medieval Culture* (www.mirabileweb.it), a cura della S.I.S.M.E.L.

